



Wuhan. Diari da una città chiusa: *memoria storica o tradimento?*

di Alessandra Melis e Shanshan Wang

ABSTRACT: *Wuhan. Diari da una città chiusa* narra il quotidiano vivere in lockdown della città simbolo di inizio pandemia di Covid-19 del 2020. L'autrice, Fang Fang, non ha mancato di esprimere nei suoi resoconti giudizi sull'inerzia burocratica della macchina statale cinese e sull'inosservanza dei doveri da parte di diversi funzionari amministrativi. L'opera è uno straordinario successo editoriale internazionale, eppure non sono mancate critiche degli internauti cinesi connesse alla mancanza di autenticità dell'opera, alla narrazione definita come 'unilaterale' e soprattutto alla decisione dell'autrice di far varcare i confini nazionali ai suoi *Diari*, scelta percepita da una parte dell'opinione pubblica cinese come un vero tradimento alla nazione. Numerose invero sono state anche le voci a sostegno di Fang Fang, al suo coraggio per aver messo nero su bianco diverse questioni sociali e politiche. Ciò nonostante, l'opera pare non soddisfi appieno il desiderio di 'energia positiva' del quale il popolo cinese avrebbe avuto necessità durante l'inizio dell'epidemia. Proprio la decisione di pubblicazione del volume all'estero è rea di aver esposto la sofferenza dei cittadini di Wuhan a livello globale e ciò riporta a tutte le considerazioni connesse alla concezione culturale millenaria di preservazione della 'faccia', un comportamento considerato in sé e per sé una sconfitta nazionale. *Wuhan. Diari da una città chiusa*, è quindi sia la storia di una città che tradimento alla nazione?



ABSTRACT: Since January 2020, the Covid-19 began to spread around the world. Wuhan, as the centre of the epidemic in China at that time, endured various difficulties such as blockade and shortage of medical resources. Under such difficulties, some writers tried to create new works. Among them, Fang Fang's *Wuhan Diary* has received a lot of attention both in China and internationally. It describes the difficulties both physical and psychological under the lockdown, and also criticizes the inaction of some bureaucracies and the dereliction of duty by some officials. After "Wuhan Diary" was translated into different languages and published in various countries overseas, there were many criticisms in China. These criticisms can be summarized into three aspects: First, lack of authenticity; second, the narrative is one-sided and cannot represent the life of Wuhan people; third, publishing overseas is a betrayal of the country. At the same time, there are voices of support. Some netizens believe that Fang Fang has discovered social problems, which is a kind of progress. The reason for the criticism is that the Wuhan described by Fang Fang failed to satisfy the Chinese people's desire for positive energy under the epidemic. In addition, exposing the suffering of Wuhan people to the world seems to be a very "losing face" behaviour, and "face" is the cornerstone of Chinese society. Can *Wuhan Diary* be both a story of the city and a betrayal of the nation?

PAROLE CHIAVE: *Diari di Wuhan*; Fang Fang; memoria storica; tradimento nazionale; Covid-19

KEY WORDS: *Wuhan Diary*; Fang Fang; historical memory; national betrayal; Covid-19

INTRODUZIONE¹

Nel 2013 Xi Jinping, durante uno dei suoi primi interventi pubblici da Presidente della Repubblica popolare cinese (RPC)² sulla concezione di *ruan shili* 软实力 (*soft power*, Riva 23-38), ha descritto l'importanza della cultura e della storia cinese, segnalando la necessità di migliorare "l'educazione al patriottismo, collettivismo, socialismo" attraverso l'uso della didattica scolastica, della ricerca e dello studio (Xi Jinping 180). In quel frangente, non ha mancato di sottolineare come anche la produzione letteraria (così come quella cinematografica e televisiva) ha un ruolo determinante per il popolo perché aiuta a "costruire e persistere in un corretto concetto di storia" (180). La letteratura a servizio del popolo cinese, in chiara chiave patriottica: tante voci per una

¹ Il presente saggio è frutto di una strettissima collaborazione e confronto tra le due autrici. Particolare attenzione è stata posta dalla Dott.ssa Melis A. in "Introduzione" e "Narrative a confronto"; dalla Dott.ssa Wang S. in "L'onda critica" e "L'altra faccia della medaglia", così come nel controllo delle fonti di lingua cinese; "Osservazioni conclusive" è il prodotto del dibattito tra le scriventi.

² Per la Repubblica Popolare Cinese in seguito si impiegherà l'acronimo RPC.



sola voce, dentro il grande progetto del 'Sogno Cinese' (*Zhongguo meng* 中国梦, Lavagnino e Mottura 64-65).

A partire dal gennaio 2020, il nuovo ceppo di *coronavirus* conosciuto con l'acronimo Covid-19 ha cominciato a propagarsi nel mondo con i casi iniziali di infezione e malattia nella RPC, legati ad un focolaio diffusosi a Wuhan 武汉, segnalato dalla *Wuhan weijian wei* 武汉卫健委 (Commissione sanitaria della Municipalità di Wuhan) il 31 dicembre 2019 (WHO). La scelta politica di affrontare l'emergenza sanitaria con lockdown ha caratterizzato la prima fase della pandemia in Cina e continua a distanza di due anni con chiusure totali di megalopoli (come Shanghai) e parziali (Beijing) con forti restrizioni alla mobilità di tutti i cittadini (Brant). Di frequente, gli scrittori si auto-isolano in fase di produzione letteraria, Su Tong 苏童 l'ha definita "una specie di deformazione professionale" (Moratto e Ardizzoni 22), di conseguenza l'obbligo di non lasciare il proprio domicilio a causa delle misure contro il Covid-19 non è stato (per lo più) percepito come una stravolgente novità delle abitudini del quotidiano vivere di questa speciale categoria di lavoratori. Anche per Fang Fang 方方 (1955 -), autrice di *Wuhan, Diari da una città chiusa* (2020), non è stata un'eccezione al proprio stile di vita in fase di scrittura. Il suo racconto dei giorni di completo isolamento della città simbolo dell'inizio pandemia – titolo originale *Wuhan Riji* 武汉日记 – tradotto dal Prof. Micheal Berry in lingua inglese e poi nella versione italiana (trasposizione dall'inglese) a cura di Caterina Chiappa, è la raccolta e rielaborazione dei post che l'autrice ha pubblicato online, principalmente sui suoi *account Weibo* (*xinlang weibo* 新浪微博) e *Wechat* (*weixin* 微信), con proficua continuità dal 25 gennaio al 24 marzo 2020.³

Il diario, genere letterario spesso sotto la lente di ingrandimento dei critici del settore, ha una lunga tradizione nel panorama letterario cinese, si pensi ai primi *youji* 游记 (diari di viaggio, Hargett 209) in epoca dinastica. In seguito, durante la prima fase repubblicana, le opere sono divenute più intime e ribelli, lontane dai modelli classici ancorati al tanto osteggiato 'vecchio mondo tradizionale', e questo grazie ad autori che aderivano al Movimento del Quattro maggio:

Con gli anni '20 assistiamo ad una esplosione di autobiografie [...], di biografie e memorie personali tutte scritte da giovani [...], di diari (come quelli, per esempio, di Yu Dafu, Xu Zhimo, Zhang Yiping) [...]. La narrativa diventa sempre più intima, soggettiva, introduce nuove e più vaste sfere di vita personale, assume la forma di diario, lettera o monologo [...]. (Pisciotta 284)

A partire dal 1949 gli scrittori sono costretti a fare i conti con i rigidissimi schemi ideologici posti (e imposti) dal Partito (Windscrip 421). Settant'anni dopo ci si trova di fronte ad una nuova ridefinizione del diario, in cui si mescolano "i confini tra il privato e il pubblico, l'autore e il lettore" (Choy). Su internet, perfino l'insieme dei riti legati ai lutti personali è diventato pubblico, collettivo, attraverso quella che è stata definita come

³ L'otto aprile, l'uscita dal lockdown (NDA).



“transizione digitalizzata” del dolore e della perdita di un proprio caro (Whyke, *et al.* 456). *Wuhan Riji* 武汉日记 è uno dei tanti *fengcheng riji* 封城日记 (diari di *lockdown*), ma è anche uno tra i più criticati: a parte qualche stroncatura in rete, inizialmente ricevette invero un buon *feedback* sui social, ma a seguito dell’annuncio della traduzione in lingua inglese e della divulgazione dell’opera oltre i confini nazionali, le critiche rimontarono. La narrativa politica legata all’origine del virus, le modalità di gestione delle notizie sulla contagiosità, sull’uso delle risorse medico-sanitarie, le polemiche con l’amministrazione Trump sulla presunta ‘responsabilità morale’ della RPC e dei suoi massimi dirigenti per il ritardo nelle azioni di contenimento (Salisu e Adamu) hanno fatto da sfondo ai racconti di Fang Fang. L’anziana scrittrice è meticolosa nella descrizione degli eventi, arguta osservatrice delle dinamiche politico-amministrative che hanno fatto parte, insieme al dolore e alla paura di tutti gli abitanti di Wuhan, della prima grande prova pandemica per la RPC, della lotta al virus. Fang Fang comunque “è considerata una scrittrice ‘all’interno del sistema’” (*Tizhinei* 体制内, Song, *et al.* 505) e in passato è stata presidente della *Hubeisheng zuojia xiehui* 湖北省作家协会 (Associazione degli scrittori della provincia dell’Hubei), sezione della *Zhongguo wenxue yishujie lianhehui* 中国文学艺术界联合会 (Federazione cinese dei circoli letterari e artistici). Senza dubbio questa (ed altre cariche) l’hanno in qualche modo tutelata dalla censura governativa più aspra (Song, *et al.* 505).

Date queste premesse, occorre tentare una riflessione sulla valenza storica di *Wuhan, Diari da una città chiusa*. E’ lecito chiedersi se l’opera - espressione di uno stile letterario profondamente personale e inevitabilmente legato alla realtà del periodo appena descritto – incarna a pieno titolo un mero prodotto di memoria individuale, scritta e pensata perché non venga dimenticato neanche un frammento di quell’isolamento, o se si tratta di narrativa a fini politici, di una pura critica, non casuale, ma ben strutturata, non solo verso il Partito comunista cinese (PCC) e i suoi funzionari locali ma anche verso il sistema della censura online, dell’ottusa burocrazia.

NARRATIVE A CONFRONTO

Fumian parla del ruolo che i *Diari* hanno avuto quale servizio al popolo:

In questo senso possiamo dire che Fang Fang viene a fungere da ‘cinghia di trasmissione’ fra governanti e popolazione, primo perché, con il suo sforzo di divulgazione, contribuisce a ‘popolarizzare’ le direttive del Partito diffondendole dall’alto in basso così da istruire i cittadini ad affrontare l’epidemia con un atteggiamento ‘responsabile’ e ‘scientifico’. Ma anche perché, in secondo luogo, Fang Fang si impegna a fondo per fare arrivare in alto la voce del popolo, comunicandone i disagi e ricordandone i bisogni, denunciando le ingiustizie e sferzando le arroganze del potere, mettendo a nudo le tare del ‘carattere nazionale’ e facendo proposte per riformarlo: ciò che Fang Fang esercita, in parole povere, è un ruolo di supervisione democratica. (“Servire”)



Il concetto di 'supervisione democratica' è di estremo interesse poiché non ricomprende solamente tutta quella serie di osservazioni che l'autrice ci lascia sulle politiche del *lockdown*, ma anche per le sue minuziose descrizioni dell'umore popolare e di quel che lei sente attraverso le altrui esperienze (parenti, colleghi, vicini di casa): "Non si tratta di voler o meno scendere in campo; io ci sono già dentro! La città di Wuhan è il centro della scena! [...] E tutti si connettono online per condividere la propria esperienza e per raccontare quello che vedono, quindi perché non posso farlo io?" (Fang Fang 202).

Yang Jing, nella sua recensione all'opera, accenna solo brevemente al suo valore di testimonianza storica e si concentra all'opposto su uno degli aspetti più intimi del testo, quello legato all'ansia dell'autrice, in crescita nella prima parte del *lockdown*, sul suo stile discorsivo semplice misto a passaggi poetici che definisce "sofisticati", che descrivono l'esperienza del popolo, le difficoltà del quotidiano e la sua generale salute mentale: "Per quanto fredda e razionale possa essere, ho anch'io un limite di sopportazione. E coloro che sono meno lucidi di me tendono a essere ancora più vulnerabili" (Fang Fang 90-91). A sua volta, Jandrić nella sua recensione al volume, sintetizza lo schema narrativo tipico dei *Diari*:

La maggior parte dei contributi iniziano con bollettini meteorologici innocenti e chiacchiere sulla famiglia allargata di Fang Fang e del vicinato. All'interno di questi dettagli banali, Fang intreccia magistralmente diversi argomenti, tra cui il coraggio e la resilienza delle persone comuni, i resoconti degli ospedali e obitori, problemi con l'ottenimento di mascherine, responsabilità del governo, censura e molti altri. Questo lento accumulo culmina occasionalmente in una critica molto aperta delle varie risposte alla pandemia di Covid-19 da parte di medici, funzionari governativi e il partito Comunista. (Jandrić 1026)

Le parole che la politica ha usato e che in qualche modo, a distanza di due anni, tuttora sceglie di utilizzare per descrivere il *modus operandi* dei suoi atti nel 'mondo in pandemia', sono termini forti, bellicosi e agguerriti. Ne sono un esempio le sprezzanti dichiarazioni rilasciate su social, in primis su *Twitter*, dall'insieme dei nuovi diplomatici cinesi – *twitplomacy* (Alden e Chan) – soprannominati 'lupi guerrieri' (*zhan lang* 战狼, Chen; Julienne e Hanck; Onnis; Jiang). Il PCC ha dovuto gestire in contemporanea due emergenze, quella sanitaria e amministrativa e quella politica; il *management* della crisi ha dato spazio a considerazioni nazionali (e non solo) sulla legittimità a governare, e per questo sia i media di Stato così come tutti i funzionari hanno cercato di incentrare le comunicazioni concernenti il Covid-19 sull'uso di 'argomentazioni scientifiche' (Lemus-Delgado 11). Resistenza, unità nazionale, ma anche la visione dicotomica del 'noi' – Cina – e 'loro' – il resto del mondo, e il tentativo di tener salda la reputazione internazionale della RPC e quella nazionale dello stesso PCC (Yang e Chen 110). 'Loro'/'Noi', nomea nazionale ed estera, polemiche troncate sul nascere. Dal resoconto di Fang Fang del 24 marzo 2020:



leri un mio amico mi ha inviato un articolo; mi ha detto che qualcuno mi ha invitato a 'sottoscrivere un documento congiunto con tutti i cittadini di Wuhan per dimostrare di non essere il cagnolino degli americani'. Quando l'ho letto, ho trovato l'appello così disgustoso e puerile da non sapere se piangere o ridere. (376-377)

I *blog* sui quali ha scritto Fang Fang, ovvero i *zimeiti* 自媒体 (*we media*) termine spesso utilizzato in cinese quasi come sinonimo dei *gongmin meiti* 公民媒体 (*citizen media*) e *geren meiti* 个人媒体 (*individual media*), come ricorda Alice Giusto (151-172), hanno permesso all'autrice dei *Diari* di fondere letteratura e comunicazione digitale, non dimenticando mai in realtà né il 'noi' e neppure il 'loro'. Fang Fang ha gestito il racconto del *lockdown* come una tragedia e un dolore individuale e collettivo, a tratti globale, mantenendo fermo e imponente il suo ruolo di fine scrittrice. La sua narrativa degli eventi non è priva di risposte ai commenti feroci sui suoi post, perché Fang Fang ha coscientemente deciso di non disattivare l'opzione di risposta ai suoi scritti online. Su quest'ultimo aspetto occorre sottolineare che alcuni studi affermano che i *blog* presenti su *Weibo* hanno un controllo meno repentino di quelli creati su *Wechat*: "i suoi post ricevevano spesso migliaia di commenti. Sebbene la maggior parte fosse positiva e solidale, non sono mancati attacchi feroci da critici e troll. I commenti su *Wechat* sono moderati e hanno meno probabilità di essere offensivi" (Jing).

L'ONDA CRITICA

Le critiche apparse *online* (su *Weibo* e su altri social in lingua cinese) possono essere sintetizzate in tre categorie: l'autenticità degli articoli/resoconti, l'unilateralismo dei contributi dei *Diari* che non favorisce una rappresentazione compiuta della realtà (in altre parole l'autrice avrebbe evidenziato diverse problematiche sociali ma avrebbe ignorato il progresso nella lotta contro il Covid-19) e infine il consenso alla traduzione e alla pubblicazione dell'opera all'estero nel momento in cui i media occidentali erano alla ricerca di un capro espiatorio per la pandemia, critica che può accostarsi al concetto di 'tradimento nazionale'.

Per quanto riguarda il primo punto, secondo i detrattori alcune informazioni non sarebbero state completamente veritiere, quelle che concernevano i 'sentito dire', le *news* reperite da contatti dell'autrice e riportate nei post (Liu e Ran 104). Incertezza delle fonti che avrebbe causato, in aggiunta, una obbiettività solo parziale nell'esposizione degli eventi. Lu Pinyue, nel suo articolo del 2020 (per scrivere il quale ha ammesso di aver dovuto 'frenare' le sue personali emozioni), descrive l'opera come "errore indifendibile" in quanto l'autrice avrebbe utilizzato quasi esclusivamente materiali 'unilaterali' (483). La serie di feroci critiche a Fang Fang parte da una prima valutazione della sua scrittura emotiva, che Lu definisce "naturale", non specificando se tale caratteristica è collegata al genere narrativo del diario o più in generale alla scrittura "femminile". Le fonti di Fang Fang non sono verificate, e ciò farebbe perdere valore storico all'opera, così come la parziale conoscenza dei meccanismi di funzionamento



della macchina statale. L'uso strumentale che i detrattori politici 'stranieri' farebbero dei 'suggerimenti' di Fang Fang farebbe sì che si rinforzi il sentimento anticinese nel mondo, a tradimento della credibilità dei governanti e dell'intero popolo (490). Lu, senza indugi, bolla con questa definizione *Wuhan Riji*: "non è un'opera letteraria, né un resoconto storico, né riflette l'esperienza del popolo cinese dell'epidemia. In sostanza è un diario politico [...]" (485).

Il presente lavoro è partito dall'analisi delle risposte degli internauti a una domanda posta su *Zhihu* 知乎:⁴ "cosa pensano del *Diario* di Fang Fang le persone che hanno vissuto il Covid-19 a Wuhan?"⁵ (*Zai Wuhan jingli yiqing de ren shi zenme kandai fangfang suo xiede riji de ne* 在武汉经历疫情的人是怎么看待方方所写的日记的呢?).

Zhihu è un sito cinese simile per funzionamento a *Quora*, che nell'ultimo trimestre del 2021 ha aumentato del 40% il numero di utenti medi mensili rispetto al 2020, superando la cifra di 103 milioni di *users*.⁶ Sebbene sia (come molti altri *social* cinesi) sotto la lente del sistema della censura governativa, recentissimi lavori accademici - su temi molto 'caldi' - hanno dimostrato come la 'scure' del controllo sia davvero limitata su *Zhihu*, rispetto ad altre piattaforme social, per prima *Wechat* (si veda ad esempio l'articolo di Zhao *et al.* (2220–2238) sul riconoscimento dei diritti della comunità LGBTQ). A parere di chi scrive, ciò permette di attendersi una visione più oggettiva delle risposte analizzate in questo studio.

Le prime valutazioni del pubblico online riguardano l'autenticità dell'opera, ma questo aspetto è legato solamente alla seconda parte dei *Diari*. In base alle risposte, in totale 265,⁷ i resoconti di Fang Fang possono essere suddivisi in due parti – la prima dozzina e i successivi.

La maggior parte degli utenti ritiene che la prima metà abbia descritto e documentato la vita reale del *lockdown* di Wuhan. L'utente registrato "Qiujiangyeye" (秋江夜歌) ha dichiarato: *Wo jue de ta de riji, you zhu yu rang dajia liaojie yixie wuhanren dangshi de qingkuang. Ta riji limian suo miaoxie de, ta ziji zai yiqing qijian de naxie jujia richang, gen women yiban de wuhanren ye chabuduo [...]* "我觉得她的日记, 有助于让大家了解一些武汉人当时的情况。她日记里面所描写的, 她自己在疫情期间的那些居家日常, 跟我们一般的武汉人也差不多。说实话, 我很能理解日记的前十几篇 [...]" ("Penso che il suo diario abbia fatto conoscere alle persone la situazione di Wuhan e la sua routine quotidiana durante il *lockdown* fosse più o meno la stessa delle altre persone di Wuhan. Onestamente, capisco bene la prima decina di interventi dei *Diari* [...]").⁸

⁴ <https://www.zhihu.com/>. Consultato il 26 mag. 2022.

⁵ <https://www.zhihu.com/question/383358702>. Consultato il 26 mag. 2022.

⁶ <https://ir.zhihu.com/2022-03-14-Zhihu-Inc-Reports-Fourth-Quarter-and-Fiscal-Year-2021-Unaudited-Financial-Results>. Consultato il 26 mag. 2022.

⁷ <https://www.zhihu.com/question/383358702>. Consultato il 26 mag. 2022.

⁸ <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1149544862>. Consultato il 26 mag. 2022.



La seconda metà pare invero l'obbiettivo più sostanziale della critica: l'autrice avrebbe esacerbato la descrizione del caos a Wuhan. Poste sotto la lente di ingrandimento le risposte degli utenti, possiamo contare 31 *netizen* che hanno messo in dubbio l'autenticità dell'opera, 17 quelli concordi sul fatto che il disordine descritto dall'autrice durante il blocco di Wuhan sia una descrizione veritiera, che tuttavia lamentano che questo è solo uno dei tanti aspetti della vita durante il *lockdown*. In questo senso, quindi, le critiche sono incentrate sulla parzialità della descrizione, sulla presunta mancanza di fatti avvenuti in città durante il blocco, non descritti né citati da Fang Fang: una sorta di omessa verità. L'utente registrato "Zhouyu" (周雨) ha dichiarato: "Duiyu wuhan name duo yonggan nixing de ren, name duo jiji leguan mian dui jiannan kunku de ren, zai wuhan fasheng de name duo jidong renxin de, kegekeqi de shiqing, ta de suowei riji li zhizi wei ti 对于武汉那么多勇敢逆行的人, 那么多积极乐观面对艰难困苦的人, 在武汉发生的那么多激动人心的, 可歌可泣的事情, 她的所谓日记里只字未提" ("Ci sono state così tante persone coraggiose e ottimiste a Wuhan e ci sono stati così tanti momenti toccanti durante l'epidemia. Ma lei non li ha menzionati nel suo cosiddetto diario").⁹ L'utente "Subaru1232" ha affermato: "ta de wenzi dayue ye zhi neng fanying bufen he ta yiyang dai zai jiali de nabufen ren genju wangshang huoqu de yi xiao bufen xinxi zai zixing nao bu chulai de yige changjing ba 她的文字大约也只能反映部分和她一样待在家里的那部分人根据网上获取的一小部分信息再自行脑补出来的一个场景吧" ("Il suo diario di Wuhan può mostrare solo la vita a casa durante il lockdown e ha 'creato' alcuni fatti dalle informazioni che ha ottenuto da Internet").¹⁰

L'onda critica più virulenta è collegata, però, alla scelta della pubblicazione all'estero. Il dubbio di molti utenti verte sullo scopo originale della stesura dell'intera opera, interpretata a questo punto come un tradimento alla nazione, *maiguo zhuyi* 卖国主义. La traduzione dell'opera in lingua inglese (e poi in altre lingue) permettendo la diffusione globale, avrebbe fatto sì che tale 'disinformazione' si diffondesse, screditando così la RPC. Al riguardo l'utente "Chuan258" rilascia una considerazione personale e patriottica sulla letteratura e sul ruolo degli scrittori: "wenxue mei you bianjie, women hanwei mei ge ren shuohua de quanli, danshi zuojia you guojie, ni xianshi yi ge zhongguoren, ranhou cai shi yi ge zuojia 文学没有边界, 我们捍卫每个人说话的权利, 但是作家有国界, 你先是一个中国人, 然后才是一个作家" ("La letteratura non ha confini, difendiamo il diritto di esprimersi di tutti, ma gli scrittori hanno confini nazionali: prima sei cinese e poi scrittore").¹¹ In tal senso Fang Fang sarebbe una vera e propria traditrice, *tiegan hanjian* 铁杆汉奸. Proseguendo la lettura delle risposte degli utenti su *Zhihu*, ci siamo imbattute nel concetto dell'energia positiva, in cinese *zheng nengliang*

⁹ <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1144788716>. Consultato il 26 mag. 2022.

¹⁰ <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1179268286>. Consultato il 26 mag. 2022.

¹¹ <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1294584338>. Consultato il 26 mag. 2022.



正能量: 16 utenti esprimono le loro perplessità sull'uso frequente da parte dell'autrice di espressioni nervose e negative che non avrebbero sostenuto l'umore dei lettori: *Wuhanren xuyao de shi, shishizaizai de cuoshi lai jie jue wenti* “武汉人需要的是，实实在在的措施来解决问题” (“Ciò di cui hanno bisogno le persone a Wuhan sono misure concrete per risolvere i problemi”).¹²

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

Dopo aver individuato le principali critiche (e rabbie) degli internauti cinesi verso i *Diari*, ci rendiamo conto che l'autenticità non è il motivo di critica dominante. Occorre invece in breve concentrare l'attenzione sul termine 'energia positiva' e sulla valenza di quest'ultimo nella letteratura. *Zheng nengliang* 正能量, cercare il bene anche in situazioni fortemente difficili ma non solo: “l'energia positiva' può essere vista come un tipo di 'sogno cinese' in quanto allinea gli obiettivi personali delle persone con i desideri sociali” (Lu, *et al.* 17). Proseguire ciò che si è intrapreso seppur nelle difficoltà (“*qihu nanxia* 骑虎难下”, recita un antico adagio cinese) come scelta politica strategica, per fronteggiare i fenomeni della disinformazione e informazione distorta (Melis 247-259) è in generale un *modus operandi* del popolo cinese e una virtù nel contesto sociale: “un atteggiamento emotivo e un valore che nasce e si sviluppa nella pratica sociale” (Chen, *et al.* 44-48).

I *lockdown* hanno aumentato gli stati emotivi ansiosi e la ricerca di molti utenti e lettori si è orientata verso produzioni letterarie definibili 'ottimiste'. Se si compie un passo indietro, e si fa riferimento alla produzione letteraria classica cinese, come all'opera *Dou'e Yuan* 竇娥冤 (*L'Ingiustizia subita da Dou'e*) del drammaturgo Guan Hanqing 关汉卿, si può osservare come seppure questa ricada appieno nella categoria del dramma, trova nella sua conclusione un lieto fine. In pratica, i *Diari* non sarebbero in linea con le 'abitudini di lettura' tipiche dei lettori cinesi. La ricerca dell'energia positiva *bypasserebbe* quella qualità che Fumian ha assegnato a Fang Fang di 'supervisore democratico', poiché in questo atteggiamento 'in positivo' non è presente necessariamente la volontà di critica, ma solo una spinta alla rinascita e all'affrontare le sfide della vita, viste come non insormontabili. In questo caso, 'energia positiva', ripresa e crescita misti ad un solido amor di patria che unisce tutti i cinesi. Sempre collegata alla spinta verso l'*happy ending* l'utente Zhouyu(周雨) ha scritto una metafora per spiegare perché i *Diari* è un'opera criticabile: “*Piru yiqunren shoushang, ci shi, tamen zui xuyao de shi shenme? Shi dong yishu de, nengli ti qi yizhi; shi taren de guanxin, anwei. Ruo youren, zhan zai yiqian, lengyan kanzhe, xixi miaoshuzhe, shangkou de daxiao, huan huan ai qi buxing, huanxiang qi rihou shenghuo zhi bubian. Shenghuo bugu yisheng bugou, wuzi bugou de xianshi, zuo guanxin zhuang de dui duan zhi renqun shuo 'ni hao can a, yisheng*

¹² <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1123124519>. Consultato il 26 mag. 2022.



shuo liaoduan zhi de bu jiu' 譬如一群人受伤，此时，他们最需要的是什么？是懂医术的，能尽力替其医治；是他人的关心、安慰。若有人，站在一边，冷眼看着、细细描述着，伤口的大小，缓缓哀其不幸，幻想其日后生活之不便。甚或不顾医生不够、物资不够的现实，做关心状的对断指人群说，‘你好惨啊，医生说了断指的’”。¹³ Si immagini che un gruppo di persone sia rimasto ferito, la sua prima necessità è quella di essere prontamente assistito e curato; ma nel frattempo, qualcuno descrive le ferite, dicendo che la vita potrebbe essere difficoltosa a seguito dell'incidente e lamentandosi in aggiunta dei ritardi nei soccorsi; l'utente si è chiesto cosa si debba pensare di questa persona, che non aiuta probabilmente in alcun modo i feriti, anzi "mette il dito nella piaga" e facendo così, ferisce ancor di più: nel caos (*luan* 乱) crearne dell'altro (*raoluan* 扰乱).

Nel momento in cui ci sono calamità, l'intera società cinese è solidamente orientata verso una pronta reazione, la priorità locale diventa istantaneamente nazionale. A tal proposito, desta particolare interesse la reazione alla notizia della morte del dottor Li Wenliang 李文亮, e al fortissimo sdegno dei cittadini non solo *wuhanesi* sulle modalità con le quali le autorità hanno gestito le prime segnalazioni fatte proprio dal già menzionato oftalmologo, in merito ai sintomi accusati da alcuni suoi pazienti. Capri espiratori sono risultati essere solamente alcuni funzionari di basso rango e piccoli ufficiali del *Wuhan gong'an ju* 武汉公安局 (Ufficio di Pubblica sicurezza di Wuhan). (Chen 439-440). Fang Fang, nel suo resoconto del 7 febbraio, inizialmente esprime un dolore umano e sincero non solo suo, ma di molti concittadini – "In questa lunga notte buia, Li Wenliang sarà la nostra luce" (72) – per poi lasciare ai suoi lettori una seria considerazione sulla profonda onestà deontologica del giovane medico, che gli è costata la vita: "Dopo aver parlato, il dottor Li Wenliang è stato punito, l'hanno costretto a firmare una confessione e in seguito ha sacrificato la sua stessa vita – e nessuno si è scusato con lui prima che morisse. Se questa è la fine che fa chi parla, come possiamo aspettarci che qualcun altro dica la verità?" (75).

E se è vero che soprattutto nella prima parte dell'opera, l'autrice è portavoce di problematiche e umori popolari, attirando l'attenzione dell'intero popolo cinese sull'epidemia e sulla situazione della sua città (condizione apprezzata da buona parte dei lettori) nella seconda fase del *lockdown*, che coinciderebbe con la seconda metà dei *Diari*, le aspettative del pubblico sarebbero invece state orientate alla lettura e ascolto di professionisti medici, sia sugli organi di stampa classici che nel mondo dei social networks.

Come si è già detto, le critiche più aspre sono legate alla decisione dell'autrice di pubblicare all'estero. I 'panni sporchi' si lavano in famiglia e le mancanze, errori politici e amministrativi di inizio pandemia proprio della città di Wuhan, quando vengono svelati ad un pubblico non cinese, diventano imm modificabili e rimangono per sempre

¹³ <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1144788716>. Consultato il 26 mag. 2022.



nella memoria collettiva, perciò anche in quella dei lettori stranieri. In questo senso, aiuta a meglio comprendere cotanta virulenza la valutazione sulla concezione di onore in Cina che il giornalista Pieranni ci ricorda: “Di fronte ad ogni dilemma geopolitico, Pechino cerca sempre di trovare soluzioni che siano in grado di ‘salvare la faccia’, cioè di non perdere la propria dignità di grande paese [...]” (101). Se si riflette su questi concetti e si ingrandiscono a livello di nazione, *guojia* 国家 – parola formata da due caratteri, il primo *guo* 国 nazione e il secondo *jia* 家, famiglia – si comprende appieno quanto il popolo cinese ritenga sé stesso come un’unica grande famiglia (Gallelli 44). Molte delle descrizioni dell’autrice dei *Diari* sono state giudicate dai critici come una perdita della dignità nazionale, perché lasciate alle mani di un’opinione pubblica non cinese. Manya Koeste¹⁴ sinologa, giornalista e capo redattore di *Watsonweibo*, riprende l’argomento e cita anche le reazioni violente degli utenti online: “*wangluoshang chuxian le zhendui fangfang de siwang weixie he baoli pinglun* 网络上还出现了针对方方的死亡威胁和暴力评论” (“Sono apparse in rete anche minacce di morte e commenti violenti contro Fang Fang”).¹⁵ La stessa fonte riporta le affermazioni dell’autrice sui detrattori che l’hanno tacciata di aver scritto solo degli aspetti negativi dell’esperienza del lockdown (Koeste): “*ta shengcheng daduoshu gongji ta de ren dou meiyou duguo ta de riji, tamen zhishi pingkong zhize ta zhi xie fumian de dongxi* 她声称大多数攻击她的人都没有读过她的日记，他们只是凭空指责她只写负面的东西”; questi secondo Fang Fang non hanno davvero letto i suoi *Diari* e hanno puntato il dito contro il nulla. Il giornalista di *Chinanews.com* Xia Chunping intervistò Fang Fang il 22 febbraio 2020, proprio colpito dal gran seguito dei suoi resoconti online. In questa intervista si ritrova il motivo delle memorie virtuali, divenute poi opera letteraria strutturata: “*wo de xin he quanguo zhongduo wangmin yiyang dou jizhong zai yiqing shan, ding bu xiaxin lai xie xiaoshuo, er xie ‘wuhan riji’ keyi rang wo de xin anding xialai* 我的心和全国众多网民一样都集中在疫情上，定不下心来写小说，而写‘武汉日记’可以让我的心安定下来” (“Durante l’epidemia, non potevo accontentarmi di scrivere romanzi, ma scrivere ‘Diari di Wuhan’ mi dà pace”, Xia). Fang Fang, in alcune strigliate alla governance ha dimostrato di aver annotato nei suoi resoconti in maniera marginale anche gli aspetti positivi (Xia): “Non venitemi a dire che lo stato di quarantena in cui si trova attualmente Wuhan è il risultato delle farse organizzate dal governo! [...] Pur seguendo le direttive del governo, non dobbiamo dimenticarci di cercare la verità nei fatti”¹⁶ (Fang Fang 243).

¹⁴ <https://twitter.com/manyapan>. Consultato il 26 mag. 2022.

¹⁵ <https://www.goethe.de/ins/cn/zh/kul/sup/wow/21857508.html>. Consultato il 26 mag. 2022.

¹⁶ L’autrice qui fa riferimento ad una delle più note dichiarazioni di Deng Xiaoping del 1978, che si contrapponevano fortemente alla politica dogmatica maoista di Hua Guofeng, con la leadership in transizione dopo la morte del Grande Timoniere (Bergere 230-231).



Riprendendo la ricerca su *Zhihu*, sono 18 gli estimatori 'puri' dell'opera di Fang Fang. "Yin Chenzhen" (尹晨震) ha affermato che è ingiusto valutare unilateralmente il contenuto dei *Diari*¹⁷ e che comunque non intende rappresentare l'intero quadro dell'epidemia. A tal proposito, è utile ricordare ciò che la stessa autrice cita nel suo resoconto del 10 marzo, in risposta alle domande che il periodico *Rivista di letteratura e arte poetica* le ha posto in un'intervista: "per capire l'evoluzione generale dell'epidemia di coronavirus è necessario leggere ciò che scrivono gli organi di stampa ufficiali. Io annoto semplicemente i miei pensieri e le mie sensazioni" (277).

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Fang Fang è stata costretta a sopportare la rabbia di una nazione, o almeno parte di essa. Come un martire religioso, è stata sacrificata dalla comunità sull'altare della nazione. Così molto tempo dopo aver smesso di scrivere i diari, deve continuare a sopportare il fatto che i suoi diari, attraverso l'interazione in una sfera digitale, hanno una vita propria [...]. (Yang)

Così come accaduto per quella che fu definita letteratura delle ferite/cicatrici (*shanghen wenxue* 伤痕文学, Fumian 82-93) con elementi di forte intimismo e autonomia narrativa, anche per quanto concerne i *Diari*, possiamo identificare un tentativo – ben riuscito a parere di chi scrive – di descrizione di come è stato vivere il lockdown a Wuhan. Jandrić pone l'attenzione sul tempo in cui l'opera di Fang Fang è stata scritta, un'era post-digitale 'globale', ed è proprio su questo aggettivo che, secondo quanto analizzato, si può ritrovare il nesso, esistente, in quella che abbiamo presunto inizialmente essere una vera e propria dicotomia, memoria o tradimento: "il lavoro di Fang si è acceso in un dialogo post-digitale globale estremamente importante sulle risposte individuali e sociali alla pandemia di Covid-19" (1029). Nei suoi post online e poi nell'opera *Wuhan, Diari da una città chiusa*, Fang Fang di fronte a due scenari unici – la finestra fisica (di casa) e quella interattiva (dei racconti dei suoi contatti, seguaci, detrattori, dell'informazione ufficiale e non solo) – tenta di mettere nero su bianco le sue routine giornaliere durante il *lockdown* di Wuhan, spettrale e quasi persa nella prima metà dei resoconti, tenace e desiderosa di riscatto nella seconda metà. Un quotidiano vivere di domande che l'autrice pone a sé stessa e ai suoi lettori, questioni politiche, di amministrazione dell'emergenza, oltre alle personalissime considerazioni sulle vicissitudini di affetti e amici vicini. Micheal Berry, al quale si deve la traduzione e cura del volume in lingua inglese, nella postfazione all'opera fa una riflessione sull'autrice e sul contesto nel quale Fang Fang ha elaborato il suo lavoro:

¹⁷ <https://www.zhihu.com/question/383358702/answer/1182602519>. Consultato il 26 mag. 2022.



La Cina ha quasi un miliardo e mezzo di abitanti, che hanno a disposizione una marea di canali televisivi satellitari, giornali, siti web e media controllati dallo Stato; eppure, in qualche modo, la solitaria figura di Fang Fang si è imposta in questo caotico mare di comunicazioni, affermandosi come *la* voce di Wuhan. (Fang Fang 390)

L' 'intimo' nel 'globale' del dialogo post digitale di cui ha parlato Jandrić si scontra però con una concezione ben riassunta nel detto popolare *jiachou bu waiyang* “家丑不可外扬” (“le disgrazie familiari non dovrebbero mai essere rese pubbliche”). In questo senso, *Wuhan, Diari da una città chiusa* è un resoconto privato divenuto globale, che non ha volutamente insabbiato le debolezze, gli errori e spesso le inettitudini del governo provinciale e nazionale, così come gli atti di straordinaria generosità e altruismo di volontari, medici e singoli cittadini; la vita di una città chiusa, nel bene e nel male. Il suo racconto, a parere di chi scrive, è sì memoria storica dell'evento *lockdown*, in cui si rilevano mancanze legate alla mancata menzione delle fonti di alcune notizie descritte (che non ne inficiano comunque l'intera autenticità) e al contempo opera di tradimento verso quella *jia* 家 (famiglia) dell'intera *guojia* 国家 cinese proprio per la scelta editoriale di pubblicare il volume in lingua inglese. La famiglia 'intera nazione' che ha dibattuto online con l'autrice non accettando completamente che la storia di Wuhan, era e rimarrà, anche parte della storia dei lettori non cinesi.

BIBLIOGRAFIA

Alden, Chris, e Kendrick Chan. “Twitter and Digital Diplomacy: China and COVID-19.” *LSE IDEAS*, 2021. <https://www.lse.ac.uk/ideas/Assets/Documents/updates/LSE-IDEAS-Twitter-and-Digital-Diplomacy-China-and-COVID-19.pdf>. Consultato il 26 mag. 2022.

Bergere, Marie-Claire. *La Cina dal 1949 ai giorni nostri*. Il Mulino, 2000.

Brant, Robin. “Shanghai Covid: China announces largest city-wide lockdown.” *BBC News*, 27 mar. 2022. <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-60893070>. Consultato il 26 mag. 2022.

Chen, Xiaoling. “Spaces of care and resistance in China: public engagement during the COVID-19 outbreak.” *Eurasian Geography and Economics*, vol. 61, no. 4-5, 2020, pp. 435-447.

Chen, Dean. “Challenging China’s ‘Wolf Warrior’ Diplomats.” *Backgrounder*, no. 3504, 2020. <http://report.heritage.org/bg3504>. Consultato il 26 mag. 2022.

Chen, Peishen, *et al.* “马克思主义理论视域下 正能量” 的价值审视 (*Makesi zhuyi lilun shi yu xia zheng nengliang de jiazhi shenshi*).” *青少年学刊* (*Qingshaonian xuekan*), no. 2, 2022, pp. 44-48.



Choy, Howard Y.F. "Books Review." *MCLC Resource Center Publication*, 2020. <https://u.osu.edu/mclc/book-reviews/choy-wuhan/>. Consultato il 26 mag. 2022.

Chunping, Xia 春平夏. "Dujia zhuanfang: zuojia fang fang he ta de wuhan riji 独家专访：作家方方和她的“武汉日记。” *Chinanews*, 20 feb. 2020. <https://www.chinanews.com.cn/cul/2020/02-22/9100825.shtml>. Consultato il 26 mag. 2022.

Feng Feng. *Wuhan. Diari da una città chiusa*. Rizzoli, 2020.

Fumian, Marco. "L'evoluzione del campo letterario ai tempi del socialismo di mercato." *Cina la centralità ritrovata*, a cura di Francesca Congiu, et al., Aipsa Edizioni, 2012, pp. 83-92.

---. "Servire il popolo o servire il Partito. Il diario di Fang Fang e i dilemmi degli scrittori nella Cina di oggi." *Sinosfere*, 16 apr. 2020. <http://sinosfere.com/2020/04/16/marco-fumian-servire-il-popolo-o-servire-il-partito-il-diario-di-fang-fang-e-i-dilemmi-degli-scrittori-nella-cina-di-oggi/>. Consultato il 26 mag. 2022.

Gallelli, Beatrice. *La Cina di oggi in otto parole*. Il Mulino, 2021.

Giusto, Alice. "We media cinesi: considerazioni preliminari sul giornalismo partecipativo in Cina." *La Cina dei Media. Analisi, riflessioni, prospettive*, a cura di Emma Lupano, Edizioni Unicopli, 2016, pp. 151-172.

Guan, Hanqing. *Turbare Il Cielo E Commuovere La Terra: L'ingiustizia Subita Da Dou E*, traduzione e commento Di Alessandro Tosco. Aracne, 2022.

Hargett, James M. "Travel diaries in imperial China." *The Diary: the epic of everyday life*, a cura di Batsheva Ben-Amos e Dan Ben-Amos, Indiana University Press, 2020, pp. 209-228.

Jandrić, Petar. "Review of Fang Fang (2020). *Wuhan Diary: Dispatches from a Quarantined City*. Trans. M. Berry." *Postdigital Science and Education*, no. 2, 2020, pp. 1025-1030.

Jiang, Yun. "The rise and fall of the wolf warriors." *Crisis*, a cura di Jane Golley, et al., ANU Press, 2021, pp. 33-38.

Jing, Yang. "Wuhan Diary: Dispatches from a Quarantined City by Fang Fang." *World Literature Today*, 2020. <https://www.worldliteraturetoday.org/2020/autumn/wuhan-diary-dispatches-quarantined-city-fang-fang>. Consultato il 26 mag. 2022.

Julienne, Marc, e Sophie Hanck. "Diplomatie chinoise: de l'«esprit combattant» au «loup guerrier»." *Politique étrangère*, no. 1, 2021, pp. 103-118.

Koetse, Manya. *Cong renmin de shengyin dao zhongguode pantu: fang fang wuhan riji de daqidalu* "从“人民的声音”到“中国的叛徒”：方方《武汉日记》的大起大落", 2020. <https://www.goethe.de/ins/cn/zh/kul/sup/wow/21857508.html>. Consultato il 26 mag. 2022.



Lavagnino, Alessandra, e Bettina Mottura. *Cina e modernità. Cultura e istituzioni dalle Guerre dell'oppio ad oggi*. Carocci, 2016.

Lemus-Delgado, Daniel. "China and the battle to win the scientific narrative about the origin of COVID-19." *Journal of Science Communication*, vol. 19, no. 5, 2020. <https://doi.org/10.22323/2.19050206>. Consultato il 26 mag. 2022.

Liangni, Sally Liu, et al. "Bold words, a hero or a traitor? – Fang Fang's diaries of the Wuhan lockdown on Chinese social media." *Global Reflections on COVID-19 and Urban Inequalities*, vol. 2, a cura di Brian Doucet, et al., Bristol University Press, 2021, pp. 97-108.

Lu, Pinyue. "Fang Fang's Diary: An Indefensible Mistake." *International Critical Thought*, vol. 10, no. 3, 2020, pp. 483-493.

Lu, Zhicong, et al. "'Positive Energy': Perceptions and Attitudes Towards COVID-19 Information on social media in China." *Proc. ACM Hum. -Comput. Interact.*, no. 5, 2021, pp.1-25

Melis, Alessandra. "Covid-19: When Information Disorder Spreads Xenophobia. Anti-Chinese and Anti-Asian Attitudes." *Beyond Fake News: Governments, Press and Disinformation through International History*, a cura di Gianluca Borzoni, et al., Franco Angeli, 2021, pp. 247-259.

Moratto, Riccardo, e Sabrina Ardizzoni. *Voci letterarie dal levante. Dialoghi con autori cinesi in tempo di pandemia* (con testo originale a fronte), Bonomo Editore, 2021.

Onnis, Barbara. *L'egemonia invisibile. La Cina alla prova del soft power*. GOG Edizioni, 2021.

Pieranni, Simone. *La Cina nuova*. Editori GLF Laterza, 2021.

Pisciotta, Maria Cristina. "Il problema dell'individualismo e del soggettivismo nella letteratura Cinese moderna." *Cina*, no. 16, 1980, pp. 283-293.

Riva, Natalia Francesca. "La cultura come risorsa di *soft power* e industria pilastro dell'economia cinese." *Mondo Cinese*, no. 161, 2017, pp. 23-38.

Salisu, Muhammad Raj, e Adamu Usman "Communicative Relevance and Manipulation of Cognitive Environment in President Trump's Blame of China on Covid-19." *Journal of Languages, Linguistics and Literary Studies*, vol. 9, no. 6, 2020, pp. 27-33.

Song Yao, Tianyang Liu, et al. "Fragmented restrictions, fractured resonances: grassroots responses to Covid-19 in China." *Critical Asian Studies*, vol. 52, no. 4, 2020, pp. 494-511.

Whyke, Thomas William, et al. "The Rite of Passage and Digital Mourning in Fang Fang's Wuhan Diary." *Global Media and China*, vol. 6, no. 4, 2021, pp. 443-459.

Windscrip, Shan. "How to Write a Diary in Mao's New China: Guidebooks in the Crafting of Socialist Subjectivities." *Modern China*, vol. 47, no. 4, 2020, pp. 412-440.

"WHO Timeline-COVID-19." *World Health Organization*, 27 apr. 2020. <https://www.who.int/news/item/27-04-2020-who-timeline---covid-19>. Consultato il 26 mag. 2022.

Xi, Jinping. *The governance of China*. Foreign Language Press, 2014.



Yang, Yifan, e Xuechen Chen. "Globalism or Nationalism? The Paradox of Chinese Official Discourse in the Context of the COVID-19 Outbreak." *Journal of Chinese Political Science*, no. 26, 2020, pp. 89–113.

Yang, Guobin. "Online lockdown diaries as endurance art." *AI&Society*, 2021. <https://doi.org/10.1007/s00146-020-01141-5>. Consultato il 26 mag. 2022.

Zhao, Longxuan, *et al.* "Online Dating Beyond Dating Apps: An Exploration of Self-Presentation of Chinese Gay Men Dating on Zhihu." *International Journal of Communication*, no. 16, 2022, pp. 2220-2238.

Alessandra Melis, Phd in Storia Istituzioni e Relazioni Internazionali dell'Asia e Africa, Laurea in Scienze Politiche (v.o) e Laurea di Primo Livello in Lingue e culture della contemporaneità; TEL e Cultrice della materia per la disciplina di Lingua e Cultura cinese SSD L-Or/21, Università degli Studi di Cagliari.

<https://orcid.org/0000-0003-1165-6374>

alessandra.melis@unica.it

Shanshan Wang, Master in Linguistica Cinese presso la Peking University; TEL di Lingua Cinese 1,2, 3 Anno SSD L/OR-21, Università degli Studi di Cagliari.

<https://orcid.org/0000-0003-2874-9411>

monawangshanshan@163.com

Melis, Alessandra. Wang, Shanshan. "Wuhan. Diari da una città chiusa: memoria storica o tradimento?" *Altre Modernità*, n. 28, *Parole, poteri e pandemie*, Novembre 2022, pp. 303-318. ISSN 2035-7680. Disponibile all'indirizzo: <<https://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/19133/16915>>.

Ricevuto: 17/02/2022 Approvato: 26/09/2022

DOI: <https://doi.org/10.54103/2035-7680/19133>

Versione 1, data di pubblicazione: 30/11/2022

Questa opera è pubblicata sotto Licenza Creative Commons CC BY-SA 4.0